

**Firenze e le avanguardie Radicali. Progetti, azioni, super-visioni, oggetti extra**  
**Un seminario al Museo del Novecento**

Docente: Patrizia Mello  
Secondo semestre - a.a. 2014-2015



Tra la metà degli anni Sessanta e la metà degli anni Settanta, Firenze, città della storia per eccellenza, è attraversata da un fermento di idee e di pensieri, maturato all'interno della Facoltà di Architettura, che dopo anni di sviluppi e contraddizioni del progetto razionalista pone le basi per una vera e propria rivoluzione del modo di concepire lo spazio abitato dall'uomo. La città della Storia esce momentaneamente dalle mura, scrollandosi di dosso l'illustre passato e si proietta in avanti, calandosi in una dimensione globale, esplorando temi di ricerca che riguardano il futuro tutto della dimensione urbana, del modo di vivere in casa e all'esterno, di comunicare, di interagire, di stare assieme.

Si tratta di una "forma del pensiero" piuttosto che di una "produzione di forme" il cui fine è stato soprattutto quello di sollecitare le menti addormentate dall'idillio di un funzionalismo come condizione di vita, come risoluzione dei problemi. Al di là della risoluzione definitiva e definita dei problemi esiste un campo d'azione per i progettisti che - come spiega Adolfo Natalini in una intervista rilasciata a Rai Educational - era "una specie di terra di nessuno che si estendeva tra l'arte e il design, tra la politica e l'utopia, tra la filosofia e l'antropologia. Era un territorio di critica radicale alla società intesa non tanto e così semplicemente come società dei consumi ma come a tutto il contesto in cui ci trovavamo a lavorare. E quindi è stato diciamo pure un lavoro a carattere distruttivo, è stato un lavoro abbastanza acido".

Si tratta dell'effetto "radical" che finisce per spiazzare le menti più conservatrici, portando finalmente un po' di ossigeno a temi come il rapporto forma-funzione di stampo modernista, l'organizzazione razionale delle funzioni, la standardizzazione dei comportamenti, l'esaltazione della macchina, le forme di estetica codificate. A tutti gli effetti si può parlare di avanguardia "radical", ossia di un pensiero che pone questioni "fondamentali" sul futuro dell'ambiente costruito, facendo i conti con l'ingombrante eredità dei pensatori del Movimento Moderno e con la portata storica dei contributi forniti in campo politico e sociale, a suo tempo una vera e propria rivoluzione degli stili di vita che però aveva già ampiamente mostrato i propri limiti.

Al processo di totale dissoluzione dell'eredità di un moderno ed ordinatore stile di vita partecipano forze pensanti eterogenee che spaziano dall'architettura all'arte, alla musica, al teatro, tutte accomunate dalla voglia di capovolgere gli assetti del presente, accelerando tempi e situazioni per vedere cosa sarebbe potuto succedere da lì a qualche decennio... E Firenze, con la sua fermezza storica, con i suoi indissolubili monumenti, diventa oggetto di elaborazioni teoriche tra le più azzardate, di prefigurazioni costruite disinibite e disinteressate, private dell'antica bellezza e ora nuovamente in campo, con un volto nuovo,

quello della dissacrazione e messa in discussione del corso degli eventi, quali ogni storia dell'architettura che si rispetti - in passato - è stata in grado di fare.

Come spiega Andrea Branzi: "La radical architecture si colloca all'interno del più generale movimento di liberazione dell'uomo dalla cultura, intendendo per liberazione individuale dalla cultura la rimozione di tutti i parametri formali e morali che agendo come strutture inibitorie (inibitorie in quanto non autoprogettate) impediscono all'individuo di realizzarsi compiutamente" (A. Branzi, *Radical Architecture*, in "Casabella", n. 386, febbraio 1974).

L'individuo, infatti, e la libertà dei comportamenti è tema chiave per i personaggi di questo periodo storico, i quali stabiliscono un rapporto privilegiato con il sociale (evidenti i legami con la Pop Art in alcuni dei progetti realizzati), sollecitando ognuno a riappropriarsi della propria esistenza, a partire dal modo di vivere nell'ambiente costruito, facendo leva sull'iniziativa personale, sulla libertà di espressione, sull'improvvisazione spinta, fino ad inventare nuovi comportamenti liberatori ed anticonformisti in casa e all'esterno. A tale proposito, "Italy: The New Domestic Landscape" è il documento storico più eloquente. Una mostra organizzata nel 1972 al MoMA di New York da Emilio Ambasz, dove era possibile fare esperienza dei nuovi paesaggi domestici "made in Italy" e, in particolare, "made in Florence".

Gli strumenti di cui i protagonisti di questo periodo storico si sono avvalsi sono diversi: disegni, fotomontaggi, installazioni, performance, testi scritti... Gli strumenti del pensiero si mescolano in uno scambio proficuo, attingendo a piene mani a tutta la cultura espressiva possibile e immaginabile.

Il pensiero delle avanguardie radicali nate a Firenze si diffonderà poi in altre città italiane e avrà grande eco in Europa. Attualmente è preponderante l'interesse a livello internazionale come è possibile verificare anche in relazione ai materiali esposti durante la 14. Mostra Internazionale di Architettura con l'allestimento della sezione "Radical Pedagogies: action-reaction-interaction", una copiosa ricerca prodotta dalla Princeton University, mentre in Italia si sta tornando a valutarne contributi e portata storica. La forza delle idee espresse rappresenta, infatti, una testimonianza preziosa per la storia dell'architettura contemporanea grazie ad una lucida analisi di fatti e situazioni che hanno rinvigorito la figura dell'architetto e della relativa capacità di operare in modo non scontato, non banalizzato, ma fortemente critico ed in grado di coinvolgere gli altri, di allertare le menti.

### **Obiettivi**

- Obiettivo primario del seminario è quello di esplorare la ricchezza del pensiero dei principali esponenti del periodo storico preso in esame (Archizoom, Superstudio, Ufo, 9999, Ziggurat, Gianni Pettena, Remo Buti) e i diversi contributi portati, con particolare attenzione a quelli rivolti alla città di Firenze sotto forma di progetti, disegni, riflessioni scritte, performance, o altro;
- di inquadrarne la portata teorica in relazione al più vasto rinnovamento dei linguaggi e dei metodi progettuali sviluppati nello stesso periodo a livello internazionale;
- di valutarne l'impatto sulla pratica progettuale e sui processi di formazione a distanza di alcuni decenni;

Tra le altre finalità, la ricostruzione del clima culturale fiorentino di quegli anni indagando sulle altre personalità di rilievo, al di fuori del campo architettonico, attive a Firenze, quali: Sylvano Bussotti, Giancarlo Cardini, Giuseppe Chiari, Pietro Grossi, Mario Mariotti, Eugenio Miccini, Alberto Moretti, Maurizio Nannucci, Lamberto Pignotti, Renato Ranaldi, e molti altri.

## **Svolgimento**

Una prima parte del seminario si svolgerà presso il Museo del Novecento (curatore scientifico: Valentina Gensini), con l'intento di aprire a un pubblico più vasto gli argomenti trattati in ambito accademico, inaugurando uno scambio culturale tra il Dipartimento di Architettura di Firenze e la più importante istituzione pubblica cittadina dedicata alla salvaguardia e diffusione del patrimonio artistico e culturale del Novecento.

All'interno del museo gli studenti potranno direttamente prendere visione di alcune opere significative del periodo storico preso in esame, nella specifica sezione dedicata all'architettura radicale ed inquadrarne l'operato in relazione ad altri contributi del periodo visitando la copiosa collezione di opere esposte nel museo, inerenti i diversi campi artistici (arte, letteratura, cinema, musica), le innovazioni introdotte, le tecniche adottate, i valori trasmessi.

Questa prima fase del seminario sarà costituita da 9 incontri che si terranno dalle ore 15.30 alle ore 17.30 di ogni lunedì, a partire dal 28 settembre 2015 (Museo Novecento, complesso dello Spedale delle Leopoldine, Piazza Santa Maria Novella 10, Firenze). Data conclusione conferenze prevista: 23 novembre 2015.

Conferenze di: Lapo Binazzi (UFO), Andrea Branzi (Archizoom), Alberto Breschi (Ziggurat), Remo Buti, Carlo Calдини (9999), Patrizia Mello, Gianni Pettena, Adolfo Natalini (Superstudio).

*(Il programma delle singole giornate verrà affisso direttamente nelle sedi del DiDA ed inviato tramite posta elettronica agli studenti iscritti).*

Il lavoro del seminario proseguirà con la revisione e discussione dei materiali raccolti sotto la guida della docente, e si concluderà con la realizzazione di un elaborato che – a scelta dello studente - potrà riguardare: una ricerca storica, un plastico di studio, una installazione, una performance, un video.

## **Numero studenti e crediti formativi**

Il numero massimo di studenti ammessi: 30. Numero crediti: 6.

La prima fase del seminario è aperta al pubblico.

L'iscrizione al seminario è aperta a tutti gli studenti e dottorandi del Dipartimento di Architettura di Firenze.

Per le iscrizioni: inviare una e-mail al seguente indirizzo entro il 15 settembre 2015: patrizia.mello@unifi.it

## **Bibliografia**

Lamberto Pignotti, *Istruzioni per l'uso degli ultimi modelli di poesia*, Roma, De Donato-Lerici, 1968

Gillo Dorfles, *Il kitsch: antologia del cattivo gusto*, Milano, Gabriele Mazzotta Editore, 1969

Achille Bonito Oliva, *Il territorio magico. Comportamenti alternativi dell'arte*, Firenze, Centro Di, 1971

Emilio Ambasz (a cura di), *Italy: The New Domestic Landscape. Achievements and Problems of Italian Design*, Florence, The Museum of Modern Art, New York in collaboration with Centro Di, 1972

AA. VV., *Ipotesi di spazio*, Firenze, Giglio & Garisenda Editrice, 1972

Paola Navone, Bruno Orlandoni, *Architettura Radicale*, Milano, Quaderni di Casabella, 1974

Bruno Orlandoni e Giorgio Vallino, *Dalla città al cucchiaino. Saggi sulle nuove avanguardie nell'architettura e nel design*, Torino, Cooperativa Editoriale Studio Forma, 1977

Lara Vinca Masini (a cura di), *Utopia e crisi dell'antinatura. Momenti delle intenzioni architettoniche in Italia*, Venezia, Edizioni La Biennale di Venezia, 1978

Gianni Pettena, *La città invisibile. Architettura sperimentale 1965/75. La critica e gli scritti del "Radicale"*, Firenze, Associazione Intercomunale N. 10, 1983

Gianni Pettena (a cura di), *Radicals. Architettura e design 1960/75*, Firenze, La Biennale di Venezia - Il Ventilabro, 1996

Susanna Ragionieri, *Quadrante. Firenze 1961-1964. Attraverso l'informale*, Firenze, Edizioni Il Ponte, 2003

Dominique Rouillard, *Superarchitecture. Le Futur de l'architecture 1950-1970*, Paris, Éditions de la Villette, 2004

Bruno Corà, *Renato Ranaldi*, Prato, Gli Ori, 2005

Giuseppe Chiari. *Mi hanno cercato*, Firenze, Edizioni "Il Ponte", 2006

Roberto Gargiani, *Archizoom Associati 1966-1974*, Milano, Electa, 2007

Stefano Pezzato (a cura di), *Ibridazioni autonome 1959-1963. Alberto Moretti e le nuove tendenze artistiche a Firenze*, Prato, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, 2008

Roberto Gargiani, Beatrice Lampariello, *Superstudio*, Roma-Bari, Laterza, 2010

Mario Mariotti. *Vita Progetti Opere e Azioni*, Prato, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, 2011

Paolo Somigli, *La Schola Fiorentina*, Firenze, Nardini Editore, 2011

Bruno e Paolo Tonini (a cura di), *Il Radical Italiano nel contesto internazionale dell'architettura utopica e visionaria 1957-1980*, Gussago, Edizioni dell'Arengario, 2011 ([www.arengario.it/homepage/\\_hp-pdf/catalogo-utopie-radical.pdf](http://www.arengario.it/homepage/_hp-pdf/catalogo-utopie-radical.pdf))

Stefano Pezzato (a cura di), *Ufo Story, Dall'Architettura Radicale al Design Globale*, Prato, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, 2012

Alex Coles, Catharine Rossi (eds.), *EP Vol. 1 — The Italian Avant-Garde: 1968–1976*, Berlin, Sternberg Press, 2013

Bruno Casini, *Ribelli nello spazio. Culture underground anni Settanta. Lo Space Electronic a Firenze*, Arezzo, Editrice ZONA, 2013

Marco Dezzi Bardeschi, *Autenticità. Cari luoghi: un viaggio di 50 anni a Firenze e dintorni*, 2013 - catalogo della mostra promossa dalla Regione Toscana nell'ambito del progetto *Toscanaincontemporanea 2012*, Polo Museale Fiorentino, Ente Cassa di Risparmio di Firenze (Firenze 10 Settembre – 21 Marzo 2014, *varie sedi*), Arezzo, Grafiche Borgo, 2013

Lucilla Saccà, *Neoavanguardia. Arte da collezionare. La raccolta di Carlo Palli a Prato*, Firenze, Polistampa, 2014

Patrizia Mello, *Contestazione radical e global tools nella città della Storia/Radical Contestation and Global Tools in the Historical City*, in «Intersezioni. Rivista di storia delle idee», n. 2, agosto 2015, il Mulino, pp. 309-323.

